

Camera dei Deputati

Legislatura 15
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/01914

presentata da **CIRIELLI EDMONDO** il 11/12/2006 nella seduta numero 84

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA DIFESA

Attuale Delegato a rispondere

MINISTERO DELLA DIFESA , data delega 11/12/2006

TESTO ATTO**Atto Camera****Interrogazione a risposta scritta 4-01914**

presentata da

EDMONDO CIRIELLI

lunedì 11 dicembre 2006 nella seduta n.084

CIRIELLI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

la legge del 23 dicembre, articolo 1, comma 565, stabilisce una corresponsione delle provvidenze alle vittime del dovere ed ai soggetti equiparati, ai fini della progressiva estensione dei benefici già previsti in favore delle vittime della criminalità e del terrorismo;

questa legge riconosce quali «vittime del dovere» anche i militari deceduti e/o colpiti da patologie derivanti dall'esposizione ad uranio impoverito;

sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 183, datata 8 agosto 2006, è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica contenente il regolamento che riguarda i termini e le modalità di corresponsione delle predette provvidenze;

immediatamente dopo, alcuni Distretti Militari hanno fatto pervenire ai familiari delle vittime alcuni modelli prestampati di istanze, oltretutto elaborate anche in modo poco chiaro;

il giorno 15 ottobre, il legale dell'Osservatorio Militare che cura gran parte delle vittime e dei malati, Avv. Angelo Fiore Tartaglia, aveva già provveduto ad inoltrare le istanze previste anche se, nella maggioranza dei casi, ancora non viene ultimato dagli organi della difesa il processo di riconoscimento di causa di servizio;

a seguito dell'entrata in vigore di questo decreto, pare siano emerse tutte le disparità di trattamento e di giudizio di alcuni militari, di cui alcuni impiegati nei Balcani e riconosciuti affetti da patologie contratte in servizio e per cause di servizio;

altri, a parità d'impiego, si sono visti negare, per incomprensibili motivi, il riconoscimento della causa di servizio;

per legge i procedimenti di riconoscimento di causa di servizio dovrebbero ultimarsi in un termine non superiore ai 90 giorni mentre migliaia di processi sembra siano senza alcuna conclusione da oltre 3 o 4 anni -:

quali siano i motivi che impediscono, ad oggi, la corresponsione della dovuta somma agli interessati nonostante le istanze siano già state presentate e nonostante la verifica dei dati sia immediata;

quali siano i motivi che determinano la disparità di giudizio medico legale su militari aventi le stesse caratteristiche di patologia ed impiego (vedi Mar. Cinelli, Cap. Calcagno);

quali siano i motivi per i quali centinaia di procedimenti per il riconoscimento di causa di servizio per queste gravissime patologie non sono state ultimate nei tempi e nei termini previsti per legge;

se sia a conoscenza del fatto che compilare modulistica in base ad un decreto, con una domanda in nome e per conto di familiari colpiti da eventi luttuosi (vedi Signora Vacca Giuseppina), costituisce una grave ed imperdonabile violazione della privacy da parte dei distretti militari;

se intenda verificare e valutare la buona fede dei familiari che, con modelli sostanzialmente non corretti, potrebbero addirittura perdere l'opportunità di continuare in giudizio la loro battaglia di verità;

se sia ancora prevista la prosecuzione degli stanziamenti disposti dal precedente Governo a favore delle vittime del dovere e dei malati reduci dai Balcani e da tutti i teatri operativi;

se sia stata valutata la possibilità di stabilire una forma di risarcimento, considerate le gravissime difficoltà economiche di tante famiglie interessate, per i familiari delle vittime dei militari colpiti da uranio impoverito in attesa che vengano ultimati i lavori della Commissione Parlamentare d'inchiesta istituita dal Senato della Repubblica e dei procedimenti civili e penali che la Magistratura Ordinaria sta per avviare. (4-01914)